



N. 6 MAGGIO 2020





sommario



















6 **Salute**Meeting Salute, atto IV.
Intervista a Filippo Ciantia

sostenibilità
Sussidiario, cioè sostenibile.
Intervento di Giorgio Vittadini

meet the meeting
Il racconto di Meeting 2020
"special edition"

meeting@home
Nell'epoca del Covid-19
il Meeting ti raggiunge a casa

tecnologie
App, sito, mostre virtuali... sta
nascendo un Meeting "smart"

14 mostre
Alla scoperta del X Capitolo de
"Il senso religioso" di Giussani

15 scienza
Sarà "Essere viventi" il tema
degli incontri scientifici

fundraising
Così stiamo accompagnando
la crescita del Meeting

A cura di: Direzione Commerciale e Dipartimento Comunicazione FONDAZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI via Flaminia 18/20, 47923 Rimini RN meeting@meetingrimini.org

Progetto Grafico **Bruno Monaco** comunicazione non convenzionale Rimini

Stampa **Luxor Print** Bellaria Igea Marina (RN) www.luxorprint.lt

Maggio 2020 Questo numero è stato chiuso in redazione il 27/5/2020

PRIMA DI COSTRUIRE UN DIVANO, ASCOLTIAMO L'ESPERIENZA, L'ISPIRAZIONE, LE TENDENZE. MA SOPRATTUTTO, ASCOLTIAMO TE.





Progettiamo i divani ascoltando il tuo pensiero, la tua idea di comfort, il tuo bisogno di massimo relax. Così nasce 3D Comfort, l'esclusiva tecnologia di imbottitura di Chateau d'Ax per un'esperienza di benessere mai provata prima.



Il Meeting della ripresa

Che Meeting ci aspetta nell'anno del coronavirus? È ancora presto per sapere quale sarà ad agosto la situazione epidemiologica, quali saranno i livelli di mobilità e quali saranno le possibili restrizioni in vigore. Sappiamo però che il Meeting potrà essere

partendo dalle esperienze positive che emergono in questi tempi e dalle nuove domande da affrontare con un giudizio più maturo, più cosciente della nostra fragilità umana e della potenzialità dei talenti che abbiamo ricevuto, più consapevole delle relazioni che ci sono date.



Già oggi vediamo che paure, sofferenza e solitudini segnano la vita di tanti. Al contempo emergono nuove esperienze di bene, di gratuità e di condivisione inaspettate. La dedizione di medici ed infermieri, la creatività degli insegnanti, i nuovi modi di comunicare la propria vicinanza sono segni di una positività sorprendente. D'altra parte tante delle sfide che le persone stanno affrontando in queste settimane sono legate alla situazione economica instabile e imprevedibile. Ne soffrono le aziende e soprattutto le famiglie. La politica sta cercando di fornire delle risposte a livello nazionale ed a livello europeo, ma sicuramente rimarranno varie problematiche da affrontare con approcci e concetti diversi di quelli consueti. Stanno già sorgendo discussioni che riguardano il modo di concepire l'economia, i sistemi sanitari, il rapporto fra Stato e società civile, il senso dell'Unione Europea, il rapporto fra la nazioni. Anche queste domande non potranno restare fuori dai nostri incontri.

Certamente ci troveremo in una situazione profondamente cambiata dal punto di vista culturale, sociale, economico e politico. Questo riguarderà sicuramente i contenuti del Meeting ma inciderà anche sulle condizioni del suo svolgimento. Decideremo passo per passo quali saranno le forme e i format consentiti, possibili e adeguati. Le tecnologie di comunicazione saranno decisive qualunque sarà lo scenario nel quale ci muoveremo. Ma più decisivo della tecnica è il nostro impegno per fare tutto ciò che ci è possibile, anche con i sacrifici necessari, per un rilancio ideale, capace di contribuire alla ricostruzione

un momento importante di ripresa,

in grado di dare un servizio a tutti per

sostenere la ricostruzione, per comu-

nicare una speranza basata sulla cer-

tezza di esperienze vissute e per pro-

muovere dei dialoghi che entrano nel

merito delle sfide che si presentano.

Il Meeting dell'epoca del Coronavirus non si concentrerà su una sterile analisi della pandemia e del suo impatto, ma guarderà ai nuovi sviluppi culturali, sociali, economici e politici. E soprattutto, sarà un Meeting che mette in luce l'attrattiva della bellezza e del bene che tanti stanno riscoprendo in questi tempi che sembrano solo bui.

TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELL'INCONTRO

Che scenari operativi si aprono per il Meeting 2020? Da Rimini stiamo monitorando giorno dopo giorno la situazione, in un rapporto mai così stretto e collaborativo con tutte le autorità locali, ma anche con numerosi interlocutori italiani e stranieri che ci incoraggiano - tutti senza eccezioni – ad andare avanti, ritenendo che il Meeting possa essere



un'occasione preziosa per tutto il Paese di una riflessione di ampio respiro sulle prospettive di rinascita e di rilancio dell'economia e della vita sociale.

Ci sarà di grande aiuto l'investimento, in atto da mesi, in tecnologie della comunicazione. Se ne parlerà nelle prossime pagine: oggi il Meeting ha più frecce al proprio arco: uno streaming professionale multilingue, un sito internet in via di potenziamento, un'app in crescita, le sperimentazioni sulle mostre virtuali o in doppia versione reale/digitale. Tecnologie digitali, ma con un tocco umano, per permettere a tutti - anche a chi non potesse essere fisicamente presente al Palacongressi - di fare quell'esperienza di incontro e di dialogo che rende unico il Meeting.

Banco Farmaceutico

LUIGI CAMMI: MEETING SALUTE, ALCUNI PUNTI FERMI DA CUI SI PUÒ RIPARTIRE

Come si può, oggi, parlare coscientemente e senza illusoria retorica di meraviglia e di sublime? Quest'anno abbiamo deciso di intraprendere un cammino forse complesso, diciamolo, ma necessario. Mai come in questo momento la domanda che urge di più è: dove e soprattutto, come si fa a ripartire? Sin dall'inizio dell'esperienza del Meeting Salute nel 2017 ci siamo concentrati non appena Quindi speranza nella medicina, negli operatori e nell'avanzamento tecnologico, fiducia nel costruire rapporti e nel sapere di poter rispondere alle esigenze presenti, cura come custodia e responsabilità. Da qui fino ad arrivare al concetto di costruzione del futuro come coesione tra stato, soggetti privati e comparto sociale, che sono tutte parti di un medesimo corpo.



sulla sanità ma sulla salute intesa nel suo significato più ampio, che è quello di "salvezza".

Il termine salvezza contiene al suo interno tutto il significato che ci occorre per intraprendere il nostro percorso:

- · la cura intesa come attenzione, custodia, responsabilità, protezione del paziente
- la visione ideale, cioè la spinta propulsiva necessaria per concentrare le proprie energie sullo sviluppo socio-sanitario
- · la fiducia e la speranza, richieste a chiunque, laico o cristiano, non parti accessorie ma indispensabili per raggiungere degli obiettivi professionali
- · la costruzione: è la parola finale, ma forse la più essenziale. Il desiderio di costruire, infatti, è la premessa per poter dialogare con tutte le necessità sopra indicate.

Il Meeting Salute di quest'anno dunque seguirà questi spunti per partire e le tematiche che affronteremo saranno diverse. Naturalmente cercheremo di chiederci quale impatto ha avuto e sta avendo l'epidemia e la fase emergenziale dalla quale stiamo gradualmente riemergendo; affronteremo per questo il tema del COVID-19 cercando di coglierne tutte le sue sfumature: le domande che ha posto a ciascuno personalmente e professionalmente, le problematiche legate alla situazione del nostro SSN, l'estrema e positiva testimonianza che ha dato tutto il mondo del settore della salute, gli operatori sanitari, gli infermieri, i medici che in questi mesi sono stati la nostra luce in fondo al tunnel. Parleremo dei sistemi sanitari regionali e nazionali, fino a fare un confronto tra i sistemi sanitari mondiali.

Seguiamo la sfida del Meeting di quest'anno: davvero la meraviglia davanti a quello che ci circonda è la nostra grande possibilità per ricominciare a vivere! C'è la storia della fabbrica di liquori a Saronno, che in possesso di una materia prima preziosa (l'alcol), si è messa a produrre gel igienizzante. Ci sono i mormoni dello Utah, tutti volontari della Colletta del farmaco, che hanno donato 40mila euro per l'acquisto di



macchinari da destinare agli ospedali delle zone più colpite dall'emergenza sanitaria in Italia. E c'è un fattore comune che lega le due storie: l'amicizia con il Banco Farmaceutico.

Sono tante le storie che il Banco racconterà al Meeting 2020. «Ci piacerebbe dare voce ai bisogni che abbiamo incontrato e raccontare le risposte che abbiamo dato anche insieme ai nostri partner farmaceutici, che sono stati molto generosi. Questa è la caratteristica "strana" del Banco Farmaceutico: mette in contatto le grandi aziende con i poveri. In questo periodo di emergenza - racconta il direttore generale della Fondazione Banco Farmaceutico, Filippo Ciantia - abbiamo continuato la nostra attività di recupero e ridistribuzione dei farmaci alle persone bisognose perché una parte degli enti di carità convenzionati con noi è riuscito ad organizzarsi per proseguire con l'attività.

Il miracolo della solidarietà

Grazie a importanti donazioni aziendali e alla Colletta farmaceutica, che è stata miracolosa. li abbiamo aiutati». La Colletta, in calendario appena due settimane prima dell'inizio dell'emergenza, vanta numeri da record: 541 mila confezioni di farmaci donate. Poi è scoppiata l'epidemia, e il Banco Farmaceutico, compiuti venti anni, ha scoperto di avere doti nascoste e saper rispondere a nuovi bisogni. «In smart working, abbiamo continuato con le forniture di farmaci aggiungendo alla lista dei beneficiari ospedali e servizio sanitario. Importanti aziende hanno donato medicine che si sono rivelate importanti per la cura dei malati di covid e dei sanitari, come antibiotici, antidolorifici, creme, che sono arrivate soprattutto in Lombardia».

La raccolta fondi. «Insieme a Cdo e Medicina e persona, abbiamo raccolto 270 mila euro e finanziato una ventina di progetti in vari ospedali, tra cui quello da campo di Piacenza, quelli di Desio e Ancona. Siamo riusciti a reperire ecografi, ventilatori, mascherine, camici e tute, che abbiamo distribuito anche alle rsa più in difficoltà».

In accordo con le amministrazioni locali, farmaci, dpi, sanificanti e attrez-



zature hanno raggiunto tutta Italia, da Milano a Palermo, da Roma a Bari. Gli igienizzanti di Saronno, per esempio, sono finiti anche nei pacchi alimentari distribuiti a Cosenza. «Siamo arrivati in Toscana, in Veneto, nelle Marche e non solo. Mettersi in rete è bello, come lo è riconoscersi tutti insieme nel fare uno sforzo per uscire dalla crisi imparando e mettendo in campo anche cose diverse da quelle solite. Noi siamo facilitati perché abbiamo una piattaforma web che semplifica l'incontro tra donazioni e bisogni. Soprattutto, possiamo contare su una bella ricchezza di rapporti».



La sfida ora è sul territorio. «Siamo vicini ai medici di base e lo restiamo ancora di più agli enti caritativi: il numero delle persone povere crescerà con questa crisi. Ci sarà sicuramente un'emergenza alimentare e continuerà quella sanitaria». Innazitutto, quindi, è necessario garantire la riapertura di tutti gli enti e gli ambulatori sostenuti, «rifornendoli di dispositivi di protezione indispensabili per gli operatori, oltre che di medicine».

La Fondazione Banco Farmaceutico «ha come compito quello di procurare medicine per aiutare le persone povere», ricorda Ciantia. L'anno scorso ha sostenuto quasi 2mila enti, raggiungendo circa 500mila bisognosi, il 10 per cento del totale della popolazione indigente in Italia, che prima della crisi sanitaria ammontava a 5 milioni.



La sfida della sostenibilità

Di Giorgio Vittadini*

Forse anche a causa dell'isolamento forzato, che ha cambiato il punto di osservazione, è ancora più evidente la necessità di un nuovo approccio allo sviluppo economico e sociale. Per ridare al sistema l'ossigeno che gli serve a ripartire e orientarlo verso una prospettiva sostenibile, cioè con l'obiettivo del bene comune, ancora prima che cercare di approntare nuovi schemi teorici, occorre maturare e diffondere più cultura sussidiaria, cioè più consapevolezza, più responsabilità e più iniziativa personale e sociale "dal basso".

In questo momento più che mai, imprenditori e manager sono chiamati a riprendere in mano i motivi per i quali corrono il rischio di avviare un'impresa, a ritrovare il desiderio e le ragioni per innovare, per affrontare le sfide, per fronteggiare le difficoltà burocratiche, fiscali, infrastrutturali e normative che costellano ogni tentativo di far prosperare una realtà lavorativa.

Si sta già verificando una sensibilità maggiore delle imprese, piccole e grandi, nei confronti del contesto in cui operano, visto che oggi è più facile che un'azienda che inquina, sfrutta le persone, fa operazioni economiche truffaldine perda valore per gli stakeholder, i consumatori e gli azionisti. Ci sono ricerche che mostrano quanto l'approccio "value oriented" premi la competitività rispetto a uno "profit oriented".

È vero che si è verificata un'involuzione nella concezione e nella prassi di fare impresa. Persino negli anni più acuti della recessione, banchieri, grandi imprenditori e manager hanno continuato a guadagnare in modo non proporzionato al valore che veniva generato.

Eppure, questo non è lo spirito originario di donne e uomini d'azienda. E per questo c'è un nodo culturale che anche in Italia va sciolto, perché le imprese vengano adeguatamente considerate e sostenute, quello della loro "responsabilità sociale". Che non può essere intesa innanzitutto come una buona azione a favore di "chi sta peggio" per compensare gli effetti negativi di un'attività considerata a priori come male. Rimarrebbe sottin-



teso che chi intraprende un'attività in campo economico è più orientato ad assorbire risorse dalla società piuttosto che introdurne di nuove.

Ciò che la pandemia sta rendendo più urgente è rifocalizzare il ruolo dell'impresa. Che è quello di crescere, mettere sul mercato buoni prodotti e servizi, garantire occupazione e, in base a questo, guadagnare.

Il ruolo dell'impresa e, in particolare, di quelle a vocazione innovativa e tecnologica, è fondamentale per garantire sostenibilità: è impossibile salvare il pianeta, risparmiare energia nelle case e nella produzione industriale, disinquinare, conservare le fo-



reste, evitare l'innalzamento dei mari senza usare al massimo e in modo equilibrato e responsabile, le grandi risorse del progresso.

* Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà

Questi e altri argomenti saranno al centro del talkshow che animerà ogni giorno la settimana del Meeting 2020 dedicato al tema: "Sussidiarietà: l'io al centro dello sviluppo sostenibile. Un contributo per la ripresa".

In studio il giornalista televisivo Massimo Bernardini e altri conduttori, in dialogo con tanti ospiti, tra cui imprenditori ed esperti su temi sensibili e di grande impatto per la ripresa.





SCARICA GRATIS!





ORIE PESO ALTEZZA CALCOLA BIMIS
ORIE PESO ALTEZZA CALCOLA BIMIS
Ania



www.fondazioneania.it

Dal Palacongressi di Rimini

Il Meeting di Rimini si presenta a tutto il mondo sui suoi canali social attraverso Meet the Meeting. Il tradizionale evento di raccolta fondi e anticipazione dei contenuti della manifestazione quest'anno si è tenuto in forma digitale dal Palacongressi strazione allestito nel Palacongressi, un'edizione in larga parte digitale, che consentirà al Meeting «di raggiungere persone in tutto il mondo, anche tanti che del Meeting magari non sapevano nulla». "Privi di meraviglia, restiamo sordi al sublime" il titolo di questa edizione. «In un momento drammatico e unico nella storia del mondo, sono sorte nuove domande di senso, abbiamo assistito a testimonianze di medici, infermieri, volontari. Abbiamo fatto tutti l'esperienza che la meraviglia, anche in un contesto così difficile, ci lega gli uni agli altri e ci porta al sublime, cioè al significato delle cose».

Su questi temi Scholz ha dialogato con lo scrittore Luca Doninelli e l'economista Stefano Zamagni. Entrambi hanno anticipato temi del Meeting 2020. Lo scrittore lombardo ha sottolineato che «la quotidianità ora non è più scontata».

Citando La linea d'ombra di Joseph Conrad, ha ricordato che «è giusto avere dei progetti, l'uomo è una progettualità, ma tutto ciò non esaurisce il rapporto con la realtà»: accorgendosi



di Rimini IEG, sabato 23 maggio alle 18.30 con la conduzione della giornalista Elisabetta Soglio e la presenza in studio del presidente del Meeting Bernhard Scholz.

L'evento è stato visualizzato da oltre 25 mila persone, seimila delle quali hanno interagito in vari modi, commentando e rilanciando, sul canale Youtube e la pagina Facebook del Meeting. Numeri destinati a crescere rapidamente, considerato che Meet the Meeting continuerà ad essere visto anche in futuro sulle stesse piattaforme.

«Il Meeting vuole essere un evento al servizio delle persone», ha esordito Scholz, «al servizio della ripresa della vita politica, economica, umana dopo la crisi che ha colpito tutti noi». Quella del 2020 sarà una special edition, ha spiegato il presidente del Meeting dall'elegante studio di regi-





di questo si può scoprire che «possiamo renderci conto che ciò che abbiamo di più bello ci è stato donato».

Per Zamagni la crisi attuale si può risolvere secondo due modelli, quello "dell'alluvione", in cui si aspetta che

il racconto della "special edition" Meeting 2020

l'acqua del fiume rientri negli alvei, continuando poi la vita di prima, o quello della "resilienza trasformativa". «Si prende cioè l'occasione di questa grave crisi non solo per riformare, ma per trasformare interi pezzi del modello di ordine sociale che fino ad ora ci ha guidato».

contiene un messaggio forte ed è una decisione coraggiosa, perché l'inedito che abbiamo vissuto ci consente già ora di fare il Meeting in un modo diverso». Anche l'ad di IEG, la società che gestisce sia la Fiera sia il Palacongressi di Rimini, Corrado Peraboni, ha sottolineato «l'importanza che le

garantendone la sicurezza». Meet the Meeting si è poi concluso con i ragazzi dell'International Music Friendship, un'esperienza musicale nel segno dell'amicizia fra i popoli, che saranno (sempre in forma digitale) presenti al Meeting 2020.





«Grazie a tutti coloro che hanno partecipato», è il commento finale del direttore del Meeting, Emmanuele Forlani, «gli oltre cento articoli pubblicati sulla stampa e i media online in questi giorni, i servizi televisivi, il coinvolgimento di volontari di più di 60 città italiane, le numerose donazioni arrivate anche durante la diretta, le cen-





Se il Meeting diventa più digitale, non per questo però perderà il rapporto con la città che lo ha da sempre ospitato. Lo ha confermato il sindaco di Rimini Andrea Gnassi, intervenuto in studio, per il quale «che il Meeting rimanga a Rimini è una decisione che idee continuino a circolare anche in tempo di pandemia e di lockdown» e ha aggiunto che il Meeting 2020 sarà anche «un grande segnale di fiducia nella possibilità di mettere a disposizione una struttura adeguata a un grande evento come il Meeting tinaia di bottiglie di Sangiovese inviate a chi ha fatto donazioni ci dicono che c'è una grande attesa di Meeting, quest'anno in modo particolare. Nelle prossime settimane cominceremo a raccontare il programma, che si annuncia di assoluto livello».

Il sito internet di Meet the Meeting, da cui è possibile continuare a fare donazioni, è www.meetthemeeting. org.

Il Meeting arriva @home

Nella situazione senza precedenti che si è creata nel nostro Paese per l'emergenza Coronavirus, il Meeting si è chiesto come poter essere di aiuto alle tante persone costrette forzatamente a rimanere a casa e più in generale che contributo ci era Ponte Morandi a Genova. Quell'edizione del Meeting fu l'occasione per un primo ripensamento collettivo su quanto era accaduto, con la presenza del sindaco di Genova Bucci, del presidente regionale Toti, il presidente del Porto Signorini e altri esponenti

Da quarant'anni il Meeting racconta storie e porta alla luce testimonianze che contengono un messaggio positivo, di ripresa e di speranza, che ci mostrano che è possibile vivere pienamente anche dentro situazioni drammatiche, non meno gravi di questa circostanza con cui ora tutti abbiamo dovuto fare i conti.

Per questo motivo nel momento in cui ci è stato giustamente chiesto di rimanere nelle nostre case, abbiamo pensato a meeting@home, per raggiungere le persone a casa attraverso interventi, video e testimonianze utili per l'oggi. E così per tre mesi meeting@home è diventato il motivo dominante della nostra comunicazione sul sito e sui social del Meeting, Facebook, Instagram, Twitter, Linkedin e Youtube.

Come ha reagito il nostro pubblico? In modo sorprendente. La testimonianza del medico giapponese Takashi Nagai, ad esempio, raccontata il 17 marzo sui nostri social e sul sito, ha registrato una copertura di 42mila persone. La vicenda umana di san Giovanni di Dio, il folle che fondò un'istituzione della portata del Fatebenefratelli, nel racconto brillante dell'attore Giovanni Scifoni. 37mila. «Le persone nella circostanza del Coronavirus hanno interagito con gli altri sui social, non potendo incontrarli di persona», spiega Filomena Armentano, social media manager della manifestazione, «ma ci sono temi e format che hanno saputo cogliere meglio di altri questa esigenza. I video di alcune testimonianze di grande impatto umano, penso ad esempio a quelle di Sergio Marchionne del 2010 o a padre Charly, il prete delle "villas miserias" di Buenos Aires. hanno mostrato come si può ripartire anche nelle circostanze più difficili».





possibile dare in questo momento storico. Il Meeting fin dalla sua nascita ha sempre condiviso i momenti più difficili del nostro Paese. Pensiamo ad esempio a ciò che avvenne due anni fa, quando la manifestazione si tenne pochi giorni dopo il crollo del dei mondi vitali della Liguria.

Perché allora, ci siamo detti, non condividere con tutti gli amici del Meeting storie e testimonianze tratte dall'enorme patrimonio di temi e contenuti di questi quarant'anni?

L'edizione più tecnologica

Come sarà il Meeting nell'epoca del coronavirus? La fisionomia dell'evento prende sempre più forma in queste settimane, però da subito una cosa è certa. Sarà un Meeting più tecnologico, soprattutto per quanto riguarda le tecnologie della comunicazione. A partire dai video dei convegni e degli eventi, ad esempio. Già oggi il Meeting è attrezzato per lo streaming live multipiattaforma, per cui su richiesta è possibile mandare in contemporanea i flussi di un convegno in italiano, in inglese e in un'altra lingua, o per una testata giornalistica che richieda un live dell'evento.

Da quest'anno il sistema sarà potenziato, considerato che vari relatori stranieri potranno intervenire in videoconferenza e potremo assistere ad alcuni convegni con sistema misto con presenza fisica e digitale, o addirittura del tutto digitale con il solo moderatore in sala. Quindi avremo

ancora più contenuti in tempo reale e comunque i convegni in varie lingue, disponibili entro poche decine di minuti dalla conclusione dell'incontro.

Anche nelle mostre del Meeting il salto tecnologico si farà sentire. Già l'anno scorso abbiamo sperimentato con buoni risultati la costruzione di una versione virtuale della mostra Francesco e il Sultano, visitabile per capirsi come con la funzione "Street View" di Google Maps. Anche quest'anno l'esperimento verrà riproposto per mostre con la doppia versione materiale e virtuale. È anche allo studio la

realizzazione di un'esposizione realizzata solo in modo digitale.

Anche per il sito web, che ha poco più di un anno, sono già previsti notevoli potenziamenti. Tra i vari miglioramenti in corso ormai da mesi, sarà dotato di un più efficiente sistema di ricerca avanzata, offrirà la possibilità di una panoramica sulle biografie

possibilità di prenotare le visite alle mostre dal sito, una nuova disposizione dei materiali multimediali relativi ai vari eventi e una diversa e più razionale disposizione di sezioni quali la ristorazione e le pagine in cui si spiega come sostenere il Meeting.

Nel 2019 ha preso il via anche la nuova app "Meeting Rimini", disponibile





dei relatori dell'edizione, consentirà - una funzione molto richiesta - di scaricare in tempo reale il programma aggiornato in pdf con una forma grafica migliorata e la possibilità di selezionare giorni, aree, tipologia di eventi. I nostri tecnici inoltre hanno lavorato a lungo sulla visibilità del sito ai motori di ricerca e anche sulla velocità di apertura delle pagine, con stress test che hanno simulato oltre diecimila accessi contemporanei. prevedendo che nel 2020 il numero delle persone che si collegheranno da casa possa aumentare. Sono ancora tante le nuove funzionalità, tra cui la sia per sistemi operativi Android che iOS, che nel giro di pochissimi giorni ha avuto 16mila installazioni e ha consentito di prenotare 140mila visite alle mostre.

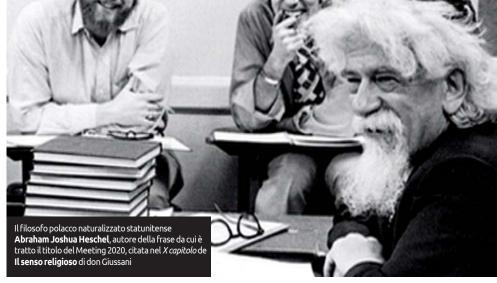
Molte però anche le richieste di miglioramento che sono giunte degli utenti e proprio a partire da queste abbiamo predisposto una serie di innovazioni che vanno dal redesign del programma dell'edizione, all'introduzione della possibilità di ricerca avanzata, alla possibilità di condividere i vari eventi sui propri calendari personali (iCal, Google Calendar, Outlook/ Exchange), al pulsante "sta succedendo adesso" che permetta di verificare live quello che sta accadendo al Palacongressi.

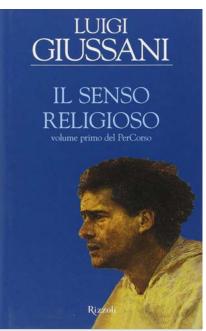
Capitolo X, la carica dei 110

Se "Il senso religioso" è probabilmente l'opera più famosa di don Luigi Giussani, a cui pose più volte mano lungo la sua esistenza, il capitolo decimo ne è il cuore. Dopo aver parlato delle domande ultime dell'esistenza, Giussani qui si chiede come queste domande si destano e pone un interrogativo sulla «struttura della reazione che l'uomo ha di fronte alla realtà». Un tema vertiginoso che percorre pagine non meno turbinanti, chiamando a testimoni alcune delle voci più significative della storia dell'umanità.

A queste pagine, nelle quali si ritrova anche la citazione di Abraham Joshua Heschel da cui è tratto il titolo del Meeting 2020, sarà dedicata una delle principali mostre della manifestazione riminese. Non sarà tanto una mostra sul libro o il capitolo in se stessi, ma sull'eco provocata da questi testi di don Giussani nelle menti e nei cuori di 110 studenti universitari di 17 università italiane ed estere. «Questi studenti hanno raccolto la sfida di prendere in mano il testo del X capitolo, leggerlo, farlo entrare in rapporto con noi, con la nostra quotidianità», spiega Alessandra Vitez, responsabile del dipartimento Mostre del Meeting, «metterne a fuoco i punti di corrispondenza o di contrasto, la bellezza e le criticità avvertite, per provare a raccontarlo con immagini, foto, film, canzoni, video, interviste, brani letterari, in una parola con la vita e le proprie passioni, preferenze, scoperte».

Il work-in-progress dura ormai da mesi e si concretizzerà in una mostra con una forte componente digitale e visuale. «Il tutto», spiega Vitez, «non per fare un discorso sopra il capitolo ma per farlo parlare, perché ha davvero molto da dire». E quindi il lavoro è consistito soprattutto nel mettere a fuoco delle domande: che cosa ti ha suscitato la lettura del testo? che comprensione ne hai? che idee ti sono venute? «Il materiale raccolto nel giro di poche settimane è amplissimo», spiega Alessandra Vitez, «dal punto di vista del materiale cinematografico gli autori citati vanno da Fellini a Malick, da Wolfgang Peteresia. In primo luogo hanno valorizzato gli autori più cari a don Giussani stesso, e quindi il suo amato Leopardi e poi Dante, Montale, Pascoli, Ungaretti, ma anche la fulminante "Generalizzando" di Giorgio Caproni (Tutti riceviamo un dono. / Poi, non ricordiamo





son allo struggente *Loveless* di Andrej Zvyagintsev».

In campo letterario gli universitari si sono concentrati anzitutto sulla popiù / né da chi né che sia. / Soltanto ne conserviamo / - pungente e senza condono - / la spina della nostalgia) o anche un'autrice che nel nostro paese non ha ancora ricevuto adeguato riconoscimento come la portoghese Sophia de Mello Breyner Andresen.

I suggerimenti di approfondimento toccano anche autori che vanno da Baricco a Calvino, da Feynman a Elsa Morante, oltre che Chesterton con *Le avventure di un uomo vivo* e il meno conosciuto *Introduzione al Libro di Giobbe*. Non mancano suggestioni della storia dell'arte dal Mausoleo di Galla Placidia agli scatti di Steve McCurry, per chiudere con una potenziale "colonna sonora" che spazia da Gaber-Luporini (con la metafisica "lo e le cose") a "Mio fratello Alessandro" di Brunori Sas, passando per Lady Gaga, Roo Panes e Brandi Carlile.

Cosa significa "essere viventi"?

Nel linguaggio di tutti i giorni noi parliamo di "esseri viventi" con assoluta tranquillità, come se fosse una nozione del tutto scontata e assodata. In realtà le cose non stanno affatto così. Se ne parlerà quest'anno al Meeting negli incontri dedicati alla scienza, curati come tradizione da Euresis e Camplus, con la "regia" di scienziati e docenti universitari quali Giorgio Dieci, Piero Morandini, Mauro Ceroni, Tommaso Bellini, Samir Suweis e Paolo Tortora.

In pratica un percorso che, riferendosi ai fatti fondamentali e straordinari che l'indagine scientifica sui sistemi biologici ha rivelato negli ultimi decenni, inviterà a uno sguardo sui viventi capace di coglierne da più angolazioni la natura per così dire paradossale, segnata dalle antinomie forma-materia, autonomia-dipendenza, creatività-mortalità; una natura sfuggente alla nostra presa, eppure talmente presente da essere il terreno immediatamente familiare in cui si colloca il mistero nostro e del mondo. La tensione fra questi poli drammaticamente coesistenti segna un carattere profondo del vivente, radicato nella sua natura relazionale.

«Ma è lecito», scrivono i curatori, «parlare di comunicazione, tensione, bisogno, segni e significati nel contesto dell'investigazione scientifica sui viventi, o l'uso di questi termini può essere solo metaforico? È antropomorfismo ingenuo vedere negli organismi non umani qualcosa in più di mera materia che si muove nello spazio? Ha senso vedere in essi degli agenti portatori di interessi e punti di vista, anziché ciechi insiemi di meccanismi? Che cosa accomuna e che cosa distingue un insetto e una macchina? E come si inserisce in questo quadro l'uomo, la cui continuità naturale con gli altri viventi convive con il mistero della sua radicale diversità?»







Se da una parte questi interrogativi spingono ad allargare l'impiego della ragione oltre i limiti metodologici imposti dal metodo scientifico, la loro fondatezza e urgenza è tale da renderli di fatto inseparabili dagli intenti dello scienziato che indaga la struttura dei viventi.

«L'indagine sul vivente», osservano i curatori, «porta alla luce scenari affascinanti per complessità e ingegnosità. Che cosa conferisce a un organismo la sua identità, la sua forma, visto che la materia di cui esso è costituito fluisce e cambia continuamente, ma esso rimane sé stesso nel tempo? Che ruolo hanno la struttura cellulare e le due più peculiari e impressionanti classi di macromolecole biologiche, le proteine e gli acidi nucleici, nella generazione e mantenimento di questa identità, nell'arco breve della vita dell'individuo e, al tempo stesso, nel corso plurimillenario delle generazioni? Come intervengono tali elementi nello sviluppo e nel differenziamento delle cellule negli organismi complessi?» Al Meeting se ne parlerà con personalità del calibro di Scott Gilbert dello Swarthmore College, un'autorità mondiale in tema di biologia.



Comincia un nuovo viaggio

Succede spesso. Organizzi un viaggio, magari "on the road" con tappe precise e tante cose nuove da vedere. Lo pianifichi nei minimi dettagli. Poi accade l'imprevisto, una deviazione, una strada diversa da quella programmata: scopriamo l'inaspettato, il

si è sempre fatto e quello che si era programmato di fare.

Questa deviazione ci ha permesso di ritornare all'origine del Meeting, vederne il cuore e riscoprire l'importanza di un luogo, questo luogo, dove nel terzo weekend di maggio ci permette di incontrarci, scoprire la nuova edizione e sostenere la costruzione del Meeting grazie al buon vino.

Nel 2019 abbiamo realizzato l'evento in quasi 40 piazze di tutta Italia, una grande festa a cui hanno partecipato migliaia di persone e in cui sono state donate quasi 4000 bottiglie di vino a fronte di un piccolo contributo, quest'anno è divenuto una unica grande piazza virtuale, un solo tetto sotto il quale ci siamo incontrati sabato 23 maggio per raccontare come sta procedendo la costruzione del Meeting, come raccontiamo in questo notiziario alle pagine 10-11.

Seguici sul sito e sui nostri canali social, ricevi anche tu il vino di Meet the Meeting su meetthemeeting.org e se vuoi sostenere direttamente il Meeting con una donazione, vai al sito sostienici.meetingrimini.org.



viaggio non è più quello che avevamo immaginato, cose nuove ci vengono incontro, tutte da scoprire e da conoscere.

E così siamo stati travolti da un'inaspettata deviazione: il Coronavirus. Dall'inizio di marzo tutti noi degli uffici di Rimini e di Milano abbiamo iniziato a lavorare da casa. Il 12 marzo abbiamo accolto il nuovo presidente del Meeting attraverso i nostri schermi. Ci siamo salutati da lontano dandoci appuntamento su pc e smartphone per proseguire il lavoro iniziato da mesi.

Non ci siamo mai fermati. Abbiamo cambiato scrivanie e luoghi di lavoro, ma nulla è stato sospeso. Il cantiere Meeting 2020 prosegue, il viaggio verso agosto ha solo preso una strada differente, inaspettata. L'opportunità che ci è data in questi giorni è rimettere tutto in discussione: quello che



è ancora possibile testimoniare una speranza e un coraggio capaci di affrontare con libertà e responsabilità anche le circostanze difficili che la storia ci pone.

Oggi ancora di più siamo al lavoro per un nuovo Meeting. Sarà un nuovo Meeting perché noi saremo "nuovi", diversi. E cambierà anche il modo di sostenere la manifestazione, accompagnandone il cammino.

Così ad esempio abbiamo ripensato completamente Meet the Meeting, l'evento di piazza che già da tre anni



Un nuovo viaggio è cominciato, lo stiamo scoprendo tappa dopo tappa, camminando insieme a te!



Anche tu, con il tuo 5x1000 puoi contribuire ogni anno a **far crescere la grande storia del Meeting** che da 40 anni è luogo di amicizia, incontro, dialogo, libertà, cultura, condivisione.

CF **01254380403** 5x1000.meetingrimini.org



Intesa Sanpaolo. La Banca per lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Crediamo che nostro compito sia contribuire alla creazione di un sistema economico in cui ognuno possa esprimere il proprio potenziale.

Questo non è solo un ideale ma il lavoro che facciamo ogni giorno.

group.intesasanpaolo.com

